



Studio Cirilli

consulenza aziendale, fiscale e del lavoro

AREA AZIENDALE - FISCALE

Dott. Gianluigi Cirilli - Dottore Commercialista
Dott.ssa Paola Morelli - Dottore Commercialista
Dott.ssa Giada Maistro - Dottore Commercialista
Dott. Mauro Bertazzo

AREA CONSULENZA DEL LAVORO

Rag. Francesco Cirilli - Consulente del Lavoro

Padova, lì 09 ottobre 2018

A TUTTI I CLIENTI

LORO SEDI

Oggetto: Nuovi obblighi connessi alla fatturazione elettronica: la comunicazione del “codice destinatario”.

In questi giorni le aziende stanno ricevendo da parte di alcuni dei loro fornitori la richiesta dell'indirizzo pec o del codice destinatario al quale poter indirizzare le fatture elettroniche emesse dal prossimo 1° gennaio 2019.

Preliminarmente è opportuno riepilogare quanto già indicato nelle nostre precedenti circolari informative relativamente alla ricezione delle fatture elettroniche.

Per ricevere le fatture elettroniche gli acquirenti (soggetti passivi Iva) potranno scegliere tra due strade:

1. comunicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) al gestore il quale lo dovrà inserire nell'elemento “PecDestinatario” della fattura elettronica che trasmetterà al Sdi (il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate già in uso per la fatturazione elettronica verso la PA);
2. procedere all'identificazione, diretta o tramite soggetti intermediari presso l'Agenzia delle Entrate, per l'attribuzione del cosiddetto “Codice Destinatario” a 7 caratteri. Il codice, comunicato al gestore, verrà inserito nell'elemento “Codice Destinatario” della fattura elettronica, al posto della PEC.

La prima soluzione risulta percorribile solamente per i soggetti con ridotta operatività, che emettono un numero limitato di fatture di vendita e, soprattutto, che ricevono pochissime fatture di acquisto; in tutti gli altri casi risulta opportuna l'attribuzione di un “codice destinatario” per evitare che la consistente mole di fatture possa saturare la casella di posta elettronica certificata con i conseguenti problemi operativi.

Nella maggior parte dei casi risulterà quindi operativamente conveniente la soluzione n. 2 comunicando quindi il codice destinatario.

La richiesta diretta del codice destinatario da parte dell'azienda richiede una struttura informatica in grado di gestire e di elaborare autonomamente il flusso dei dati relativi alle fatture elettroniche di acquisto e di vendita. Tale struttura informatica è propria solamente delle aziende grandi dimensioni e non trova quasi mai riscontro nelle PMI.





Per queste ultime risulta necessario avvalersi dei servizi di soggetti terzi che abbiano predisposto una piattaforma informatica che permetta ai loro clienti di emettere, ricevere, visualizzare ed archiviare tutto il flusso della fatturazione elettronica attiva e passiva.

Tali soggetti sono:

1. le softwarehouse che forniscono il programma gestionale alle aziende che provvedono autonomamente alla gestione della contabilità aziendale;
2. la softwarehouse che fornisce il programma contabile allo studio del commercialista incaricato della tenuta della contabilità dei propri clienti,
3. altre softwarehouse che forniscono programmi di gestione del flusso di fatturazione elettronica in grado di dialogare con le altre piattaforme informatiche gestionali,
4. l'Agenzia delle Entrate che fornisce gratuitamente la piattaforma informatica per gestire l'emissione, la visualizzazione e la conservazione delle fatture elettroniche

Di conseguenza, in tutti i casi in cui l'azienda non richieda l'attribuzione del proprio codice univoco (praticamente sempre), dovrà essere comunicato ai propri fornitori il codice univoco di uno dei soggetti elencati nei punti da 1 a 4. Tali soggetti provvederanno poi a smistare le fatture dei propri clienti in base alla partita iva di questi ultimi e rendendole loro disponibili all'interno di un apposito cruscotto informatico per la visualizzazione, la stampa e la conservazione.

Il nostro Studio a partire dal mese di novembre promuoverà una serie di incontri con i propri clienti per approfondire i prossimi adempimenti conseguenti all'introduzione della fatturazione elettronica. Nel corso degli stessi verranno illustrate le differenti soluzioni informatiche in cloud che potranno essere messe a disposizione dei clienti da parte dello Studio per la gestione del flusso di fatturazione elettronica.

Dopo aver scelto il fornitore dei servizi informatici si potrà comunicare il codice identificativo ai propri fornitori che coinciderà con quello della softwarehouse prescelta o con quello dell'Agenzia delle Entrate.

Relativamente al servizio gratuito fornito dall'Agenzia delle Entrate si evidenzia che lo stesso ha il limite di non permettere l'invio e la ricezione massiva di dati così che risulta agevolmente utilizzabile solamente dai soggetti che non necessitano di inviare e ricevere un elevato numero di documenti.

Per chi volesse approfondire l'argomento, si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile la guida "La fattura elettronica e i servizi gratuiti dell'Agenzia delle Entrate" scaricabile al seguente link:

<https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/ansi/aree+tematiche/fatturazione+elettronica>

Dal medesimo link si può accedere:

- ai video tutorial presenti canale Youtube dell'Agenzia delle Entrate,



- alla sezione relativa all'apposita app per smartphone resa disponibile per la gestione da dispositivi mobili degli adempimenti relativi alla fatturazione elettronica.

Si rammenta infine che sono esonerati dall'emissione dalla fattura elettronica verso i privati i soggetti che rientrano:

- nel "regime di vantaggio" (art. 27, commi 1 e 2, Dl 98/2011)
- nel "regime forfettario" (art. 1, commi da 54 a 89, L. 190/2014).

Sarà cura di tali soggetti effettuare la corretta registrazione al portale Fatture e Corrispettivi ove, nell'area riservata, verranno rese disponibili tutte le fatture elettroniche ricevute.

Per gli stessi soggetti:

- rimane comunque valida la facoltà di poter emettere fatture elettroniche adeguandosi a quanto previsto dal Provvedimento del 30 aprile 2018,
- rimane l'obbligo di emettere fattura elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione.

A tali categorie si aggiungono i piccoli produttori agricoli che, per legge, sono stati esonerati dall'emissione di fatture, ancor prima dell'entrata in vigore della norma sulla fatturazione elettronica.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento

Cordiali saluti.

Studio Cirilli